Anno II. N. 30

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 4 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 3 febbrajo.

Telegrammi di oggi annunciano che nel giorno primo di febbraio in Adrianopoli furono firmati i preliminari di pace, ed insieme l'armistizio; e si aggiunge che lo Czar espresse per telegrafo al Sultano la sua soddisfazione per lo *scioglimento pacifico*. Adesso i delegati militari stanno facendo la linea di demarcazione tra gli eserciti belligeranti; e intanto i russi occuperanno provvisoriamente Erzerum e Silistria.

Quando perverrà il testo ufficiale di questi preliminari, sapremo valutarne l'importanza, come anche arguire le tendenze della diplomazia dei varii Stati. L'ultima parola spetterà infatti ai Diplomatici adunati al Congresso, ed il Congresso, per quanto è voce, si terrà a Vienna.

Ignoriamo quale sarà l'attitudine della Grecia dopo i preliminari, e se le Potenze le permetteranno di continuare nelle cominciate provocazioni contro la Turchia, e se ad essa si farà posto nel futuro Congresso. Ad ogni modo per le ultime notizie la situazione rimane complicata; ma in politica possono nascere complicazioni quando meno si aspettano, ed in una conferenza europea non mancheranno di certo.

Solo domani, ricevendo telegrammi da Londra, ci sarà dato conoscere l'impressione colà ricevuta dai preliminari, e se i ministri della Regina insisteranno per avere i crediti straordinari. Così udiremo dalla stampa viennese che ci sapranno dire sul contegno dell'Austria.

Oggi, dunque, noi restiamo sotto l'impressione delle notizie pacifiche, contenti che le Potenze abbiano addimostrato una volta di più di tener conto dell'Italia. Spetterà alla nostra diplomazia di fare udire la sua voce nel Congresso; e probabilmente anche l'Italia guadagnerà qualche cosa, senza essersi esposta a nessun pericelo. Il che avvenendo, speriamo che certi diari si persuaderanno, come il contegno del Melegari e del Depretis nella politica estera non fu disforme da quello che sarebbe stato tenuto dal marchese Visconti-Venosta, o dagli altri Ministri possibili di Parte moderata.

INTERESSI PROVINCIALI

I misteri del ponte Cellina.

I *bullettini* sull'andamento dei lavori del ponte Cellina, sino a che le cose procedettero roseamente, piovevano fitti quanto quelli che i Giornali ci recano periodicamente sull'avvanzamento del grande *tunnel* al Gottardo. — Oh! il gran lusso di pubblicità che faceva allora la Deputazione provinciale; basti il dire che mediante l'organo dei suoi *Resoconti* di seduta essa teneva informati i provinciali contribuenti per insino del novero degli operai, che taluno fra i suoi onorevoli membri erasi recato a contare sulla faccia del lavoro. — Non si potea insomma nè pensare nè desiderare di meglio!

Senonchè malauguratamente la scena d'un tratto si mutò — un bel giorno si divulga e diffonde una brutta notizia, la notizia che il torrente Cellina si era permesso di travolgere e far sparire nelle onde vorticose di una sua piena proprio tutti que' lavori d'arte del ponte (spalle, pile, opere di difesa) cui la Deputazione nel *Resoconto* della seduta del 22 ottobre 1877 avea annunciati come omai quasi compiuti, e proclamava in pari tempo **fuor d'ogni pericolo di piena.**

Lezione più amara ed al contempo più pronta e solenne il torrente Cellina non avrebbe potuto dare all'onor. Deputazione — esso volle insegnarle che pria di decretare la immunità ed incolumità del nuovo edificio occorreva fare i conti secolui — fors'anco gli piacque rivelare e porre in evidenza tutta la *vis* artistica di quell'onorevole Consesso. *Coquin* d'un corrente!

Ora quali le cause e quali le conseguenze economico-finanziarie dell'accaduto disastro?

Silenzio e mistero.

La Deputazione che si era mostrata in precedenza cotanto espansiva, inviò bensì delle Commissioni più o meno autorevoli a fare ispezioni ed indagini sopraluogo, ma delle risultanze ne ha fatto il più grande segreto.

Da ciò congetture e commenti da parte del pubblico contribuente, il quale si credeva in diritto di avere ed ansioso attendeva una Relazione ufficiale sulla vera situazione delle cose.

Vi ha infatti chi dice avere la Deputazione trattato cotesto importantissimo affare con *leggierissimo cuore*, e si trovi perciò su di una via che amministrativamente parlando non la si può dire corretta; — dessa cioè (così si prentende) sarebbesi accinta a dare corso alla costruzione del ponte senza avere previamente riportata la Ministeriale approvazione, ed avrebbe per soprassello trascurato un provvedimento essenzialissimo contemplato dalle norme prestabilite nel Progetto per la costruzione medesima, il provvedimento di affidare ad un ingegnere permanente in sito la speciale direzione e veglianza dello importantissimo lavoro.

Vi ha ancora chi ascrive la rovina del manufatto ad errore ed imperfezione di Progetto, e ritiene perciò responsabile la Provincia di tutti i danni avvenuti.

Vi ha infine chi la addebita a difetto di esecuzione, e ne addossa quindi all'Impresa tutte le conseguenze.

Comunque, delle imprevidenze e delle improvvidenze che si attrbuiscono all'on. Deputazione non vale certamente la pena d'occuparsene, chè, se anco vere, e le une e le altre non costituiscono se non che un' accessorio affatto trascurabile della quistione; quello invece che molto importa si è che venga posto in chiaro se i danni, che sono pur troppo reali, si debbano ritenere a carico della Provincia, o non piuttosto dell'Impresa.

È bensì vero che tanto nell'uno quanto nell'altro caso la Provincia non può schermirsi da una perdita, ma c'è la sua differenza.

Pigliamo anzitutto a calcolare la prima delle due ipotesi.

La Provincia ha pagato già all'Impresa sei rate ciascuna di L. 18,000 e quindi L. 108,000, alle quali devonsi presuntivamente aggiungere L. 7000 per le spese fin qui incontrate nel Progetto, nella direzione, nella sorveglianza, e nelle Commissioni inviate sul luogo — e la Provincia si trova per tale modo oggidì in un'esborso di L. 115,000.

Di fronte a questa somma si hanno in attivo que' pochi lavori che sono residuati dalla catastrofe, ed i quali (per quanto dicesi) ammontano a ben poche migliaja di lire, nonchè la cauzione del Contratto stata depositata dall'impresa, e sulla quale vorrebbe a rivalersi la Provincia, — lavori e cauzione che assieme sommati possono ascendere tutto al più ad un importo di 45,000 lire.

Conseguentemente anche nella anzidetta più favorevole ipotesi, la Provincia verrebbe tuttavia a trovarsi esposta e perdente per una somma da lire 70,000.

Ben più disastroso poi si farebbe per essa l'affare, qualora i danni ricader dovessero a tutto suo carico, imperocchè, se è vero quanto si narra, l'impresa appoggiandosi ai periodici *Stati* di situazione sull'accertamento progressvio dell'opera, riconosciuti e firmati dal sorvegliante tecnico provinciale, metterebbe innanzi una domanda, per lavori eseguiti, ammontante ad oltre L. 200.000.

E che i danni possano riversarsi tutti sulla Provincia è una probabilità che la si deve temere, nè giova il dissimularla.

Vero è che si dice il Contratto contenere pel caso in quistione le più sconfinate e fiscali clausole a tutto onere dell'Impresa; ma è altresì vero che se, come pretendesi, fra le rovine non si trovano a sito le fondamenta su cui ergevasi il distrutto edificio, ne sorge indiscutibile la prova che il crollo ed il conseguente rovesciamento avvenivano per causa di scalzamento e sottoescavazione dipendentemente da insufficienza nella profondità ad esse fondamenta, in Progetto, dalla Provincia assegnata, — ed in cotesto caso non ci sono clausole che sul terreno giuridico, e meno che meno sul terreno della equità, valgano a tenere obbligata la Impresa a rispondere delle conseguenze.

Impertanto frammezzo a tanta congerie di voci, di congetture, di commenti e di timori, non è a dirsi se i contribuenti provinciali se ne sieno preoccupati, e nel loro desiderio affrettassero la convocazione del patrio Consiglio onde in esso, mediante un'ampia e franca discussione, vedere alla per fine squarciate le nubi del segreto in cui si è avvolta la Deputazione.

Orbene la convocazione si è fatta, ma in modo da dimostrare che continuare si vuole nel bujo e nel mistero.

Valga il vero. — Nell'*Ordine del giorno* che venne pubblicato per la straordinaria adunanza Consigliare indetta pel giorno 8 corrente, l'oggetto di cui si parla lo si trova con la dizione « *Relazione circa al disastro del ponte sul Cellina e provvedimenti relativi* » confinato sotto il N. 13 fra gli oggetti da trattarsi **in seduta privata.**

E si noti che prima di passare alla trattazione di cotesto affare il Consiglio è chiamato ad accordare **in seduta pubblica** (Oggetto N. 2 dell'*Ordine del Giorno* suddetto) un credito straordinario di L. 110,000, che la Provincia chiede onde con esso provvedere eziandio alle conseguenze del disastro al ponte sul Cellina.

Che è quanto dire: il pubblico contribuente lo si ammette bensì a presenziare la discussione, nella quale si hanno a chiedergli nuovi sacrificj, nuovi denari; ma poi quando si ha a dimostrare il perchè della domanda di quei sacrificj ed il modo con cui si hanno da impiegare quei denari, lo si caccia dall'aula e gli si chiudono in sulla faccia i battenti.

Questo si chiama burlarsi dei contribuenti e della Legge ad una volta.

Senonchè giova supporre che la Deputazione, fattasene accorta, si affretterà a ritornare in tempo sopra i suoi passi per portare in trattazione pubblica l'oggetto, — ed anzi in tale supposizione noi ci proponiamo di recarci pel giorno dell'adunanza in città onde assistere dalle tribune alla discussione.

Che se per avventura accader ci dovesse di rimanere in siffatta aspettazione delusi, c'è l'art. 199

della legge Com. e Prov. che ci offre la base a ricorrere.

Noi vogliamo la luce.

O. Facini.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio che determina il numero dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'Appello e dei sostituti procuratori del Re presso i tribunali. 2. R. decreto 23 gennaio che dichiara chiuso nei rapporti del dazio consumo il comune di Sant'Agnello, provincia di Napoli. 3. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 1 febbraio contiene:

Un elenco di nomine e promozioni negli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

— La *Riforma* smentisce che esistano dissensi tra Crispi e Mancini circa l'amnistia.

— Assicurasi che la Regina d' Inghilterra manderà a Roma il duca d'Abercorn, latore delle insegne dell'Ordine della Giarrettiera al Re Umberto.

— Il *Bersagliere* riconferma la notizia che non verranno ripresentate le Convenzioni, e che si prolungherà l' esercizio della Sudbahn.

— Dicesi che si pubblicherà presto un opuscolo in risposta a quello di Monaco.

— Il vice ammiraglio Saintbon prenderà il comando della squadra italiana del Mediterraneo nel prossimo marzo.

— Una circolare del Ministro del tesoro alle Camere di commercio ed ai prefetti regola la distribuzione dei servizii del soppresso ministero d'agricoltura e commercio fra i vari ministeri e ne spiega a ragione.

— Si telegrafa da Roma al *Secolo*:

All' intento di evitare le conseguenze di una interpellanza nella Camera sulla soppressione del ministero d' agricoltura e commercio, pare che il Gabinetto abbia intenzione di prevenirla, domandando un *bill* d' indennità.

— Sono scoppiate dissenzioni violentissime fra i cardinali italiani e stranieri rispetto al conclave.

Il papa convoca tutti per sentire le loro ragioni.

— L' *Osservatore Romano* pone in dubbio che il cardinale Manning consigli il Vaticano ad atti ostili verso il Governo italiano. La *Voce della Verità* assicura che il papa è ristabilito.

Notizie estere.

— L'*Agenzia Russa* dice che, se si proporrà una Conferenza, la Russia non si opporrà.

— Il Governo ellennico ordinò che 12,000 uomini varchino la frontiera per occupare la Tassaglia, l'Epiro, la Macedonia e prevenire i massacri. La Camera votò le requisizioni di guerra. Un prestito di 10 milioni fu coperto dalla Banca nazionale.

— Da Londra riceviamo il seguente telegramma: (*Comuni.*) — *Northcote* dice che la Porta telegrafò a Musurus, che le basi della pace dovevano firmarsi ieri ad Adrianopoli. Il Governo ignora ancora presentemente la conclusione dell'armistizio e le condizioni. *Bourke* dice che nessuno potrà dire che le condizioni russe non equivalgono alla distruzione della Turchia. Dalla decisione della Camera dipende una pace durevole o una guerra futura. L'invio della flotta a Costantinopoli è essenzialmente pacifico, i crediti domandati permetteranno all' Inghilterra d'esercitare l' influenza pel bene di tutti. *Beach* spera che il partito liberale aiuterà il Governo ad esercitare una legittima influenza. La continuazione a lunedì.

— Si ha da *Versailles* 2. (*Camera - seduta della notte.*) Continua la verifica dei poteri. Faure, di destra, lascia il suo banco e recasi a provocare un deputato di sinistra. Essendosi proposto un biasimo, la destra abbandona la sala. (*Vivo incidente*). *Rouher* domanda che la maggioranza finisca cogli annullamenti, e si occupi di affari più serii. *Gambetta* difende la maggioranza contro l' accusa di parzialità; dice che la candidatura ufficiale commove l' Europa contro di noi. (*Proteste*). *Rouher* attacca le candidature ufficiali. *Gambetta* rimprovera Rouher di aver fatto votare la spedizione del Messico e le nostre ultime disgrazie. *Rouher* nega la sua partecipazione alla guerra del 1870; dice che le follie dei repubblicani fecero perdere due provincie. Dietro domanda della sinistra, si approva la chiusura, e si decide di far ritirare a Rouher le sue parole.

CRONACA DI CITTÀ

Annunci legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 20 in data 2 febbrajo, contiene: un avviso del Municipio di Zoppola risguardante gli atti tecnici del Progetto di riordino della strada Zoppola-Castions — un avviso del Municipio di Udine relativo a fondi da espropriarsi per la costruzione del pubblico Macello — un avviso della Prefettura risguardante la concessione chiesta dal Municipio di Socchieve per derivare l' acqua del fiume Tagliamento e del torrente Lumiei l' acqua necessaria ad una sega da legnami — altri annunci di seconda pubblicazione.

Monumento a V. E. Ci scrivono: « A quanto sembra, la patriottica idea di un degno ed eloquente monumento a questo gran nome s' incontra ognora in nuovi scogli. Da quanto ci viene riferito, le signore, che, sia per dimenticanza od altro specioso motivo, non vennero ricercate della lora firma pell' indirizzo alla Regina delle Dame Udinesi, intenderebbero di coalizzarsi e protestare contro tal ommissiune, col non dare il loro obolo alle Commissioni raccoglitsici pel monumento suddetto.

Vogliamo però sperare che abbiano a prevalere in quelle gentili corrucciate più miti sensi di generosità e di perdono, e che abbiano a desistere da ogni pensiero di protesta davanti alla nobile idea di un monumento a V. E. »

Strade Carniche. Dall' onor. Orsetti ricevemmo le seguenti notizie:

Udine, 2 febbrajo 1878.

Carissimo Prof. Giussani,

Vi comunico alcune notizie avute in parte oggi, relativamente alle strade carniche.

Il Consiglio superiore dei lavori Pubblici nella seduta del 16 pas. gennajo emise il suo voto in ordine ai progetti rassegnati del Ponte Degan, e tronco dei Piani di Portis a Tolmezzo.

Rispetto al primo progetto, fu rimandato, trovandosi troppo ristretta la luce, e volendosi che la posizione del ponte sia studiata in modo da non danneggiare nè le difese nè la campagna di Villa Santina.

Riguardo all'altro progetto, jeri ne fu compiuta la revisione da parte dell' Ufficio tecnico del Ministero, entro la settimana passerà alla Contabilità di Stato, e per la metà di febbrajo contasi di bandire gli appalti.

Il progetto è definitivamente approvato; la strada attraversa Amaro, e Tolmezzo per il borgo S. Caterina.

Colla massima stima

tuo aff.mo amico
G. Orsetti.

Nomina del Medico della Società operaia di Udine. Ieri il Consiglio rappresentativo di detta Società ebbe a nominare qual Medico Sociale il dott. Carlo Marzuttini. Facciamo plauso a tale deliberazione, essendo a tutti noto la valentia e l'attività che tanto distingue l' egregio nostro concittadino.

Incendi. Il 28 gennaio p. p. alle ore 6 pom. nella Frazione di Plaino, Comune di Pagnacco, sviluppavasi improvvisamente nel cortile dell' abitazione di certo M. G.Batt. un incendio in un cumulo di strame ed altro di sorgale. Il pronto soccorso di molti di quei abitanti impedì che il fuoco prendesse vaste proporzioni, riuscendo così a limitare il danno a sole it. L. 50. La causa dell' incendio è ignota.

Ad ora incerta della notte dal 30 al 31 gennaio p. p. in Resiutta, sviluppavasi un incendio nell'abitazione del Brigadiere forestale G. L., che cominciava dalla canna nel camino della cucina ed estendevasi al soffitto della stessa. Mercè il pronto soccorso del vicinato il fuoco fu in breve spento, limitandosi così il danno a sole L. 200. La causa di tale infortunio è accidentale.

Venerdì sera, come già annunciammo, ebbe luogo nella sala dell' Accademia la lettura della Relazione sull' abolizione della pena di morte, lavoro dell' egregio e distinto Avv. Cav. G. G. Putelli.

Tessere l' elogio di sì pregievolissimo lavoro, degno della penna del valente Avvocato, sarebbe opera vana, dacchè tutti conoscono com' Egli divinamente scrive, e come tutti i suoi lavori letterari trovarono appo tutti pieno aggradimento.

Tornerebbe quindi utilissimo che tale Relazione fosse data alle stampe, affinchè ognuno, leggendola, riconoscesse maggiormente quali furono i sentimenti a cui s' informò lo scrittore, dotato di cuore eccellente e di ingegno elettissimo.

Peccato, che alla seduta non ci sia stato maggior concorso!

Frutti di Carnovale. Finalmente!.... *Orfeo* ha stretta la mano all' alma *Dea Concordia*. Le due zelanti Imprese dei Teatri *Minerva* e *Nazionale* (come brillantemente e giustamente osservò ed encomiò il nostro acuto e spigliato collega — in cronaca — del *Giornale di Udine*) « sono venute ad un accordo, in forza del quale le feste da ballo, anzichè darsi nelle sere stesse in entrambi i teatri, si daranno alternate, una sera al *Minerva*, e l' altra al *Nazionale*. Così al *Minerva* ci sarà ballo il *mercordì*, ed al *Nazionale* la *domenica* ».

Infatti con questa desiderata fusione dei più pregevoli elementi orchestrali l'*Impresa comulativa* (passateci la frase burocratica) avvantaggierà in linea finanziaria, e Tersicore applaudirà in linea armonica.

Da tre sere, come ci affrettammo ad annunciare, fervono e si applaudono le prove d' orchestra iniziate al *Minerva*, abilmente e rigorosamente capitanate dal maestro G. Verza.

La numerosa e scelta orchestra del *Consorzio filarmonico udinese*, (come al *Nazionale*, sotto il magico archetto del Casioli) suona i più squisiti *ballabili* dei nostri valenti compositori.

E quindi a loro elogio e meritato incoraggiamento diremo che piacquero a chi ha intelligenza musicale i seguenti ballabili: *Cuore ed Arte*, *Foglie al vento* (Masurke) *Fuochi di paglia*, *Nubi passeggiere* (Polke) *Forse!...* (Valzer) del maestro Verza.

Il giá noto e plaudito autore dei « *Canti friulani* » il signor maestro Mario Michielli ci regalò, con fino accorgimento e tatto squisito, un suo nuovissimo valzer, che ricorda la gemma drammatica del Ciconi « *La Rivincita* », non che una Mazurka: « *Carmela* » e la Polka: « *Sempre allegri* », piacevolissima.

Il maestro Adami offrì un suo delizioso valzer: « *Segreti del cuore* » che trovasi in vendita dal nostro Barei.

Infine il maestro Perini ci darà un suo nuovo e caratteristico ballabile dal bel nome: « *Echi d' officina* », per il quale ha ideato e bellamente costruito un suo nuovo istrumento.

Gl' intervenuti alle prove partirono soddisfatti; ma l' elogio più bello fu quello di distinti dilettanti, e sovra tutto, del valentissimo maestro, autore della Mazurka: *Paolina*, dedicata con affettuoso e gentil pensiero alla sua giovane allieva, la colta e studiosa signora Paolina Rizzani. Egli nel Casioli l'arte onorava — ed incoraggiava l' arte; ed il Pubblico farà altrettanto, coronando tanto zelo e tante cure.

Teatro Nazionale. Sabato e domenica il re delle follie. Carnovale, si può dire abbia proprio inaugurato il suo simpatico regno. Al Nazionale l' orchestra brillò sotto la direzione del maestro L. Casioli. Si applaudì, e si volle il *bis* del ballabile « **Paolina** » e vivamente fu applaudito il *valzer* « **Inebbriatevi** » del maestro M. Michielli.

Sala Cecchini. L' orchestra del bravo Bottesini fu applaudita.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 27 gennaio al 2 febbraio.

Nascite

Nati vivi	maschi	4	femmine	11
id. morti	id.	—	id.	1
Esposti	id.	1	id.	1

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Giuseppina Del Giusto fu Luigi d'anni 27 sarta — Agata Barbieri di Giovanni Battista d'anni 15 scolara — Ada Corelli di mesi 1 — Francesco Belgrado di Luigi d' anni 3 e mesi 6 — Attilio Driussi di Giuseppe di giorni 10 — Maria Romanelli di Giuseppe di mesi 1 — Maria Itali d'anni 2 e mesi 4 — Teodora Marcutti di Vincenzo di anni 1 e mesi 5 — Maria Pinzani di Zaccaria di anni 1 e mesi 2.

Morti all'Ospitale Civile

Celestina Casarsa di Pietro d'anni 22 cartaja — Anna Olivieri-Rigamonti fu Oliviero d'anni 57 attend. alle occup. di casa — Teresa Foschiatti fu Giovanni Battista d'anni 65 contadina — Carolina Ermagora fu Giuseppe d'anni 41 contadina — Rosa Marchi-Comas fu Domenico d'anni 59 attend. alle occup. di casa — Rosa Spizzamiglio-Vizzi fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Davidde Saccavini fu Nicolò d'anni 64 agricoltore — Antonio Toffolo fu Giuseppe d'anni 75 agricoltore.

Totale N. 17.

Matrimoni.

Angelo Crainz R. impiegato con Rosa Cella civile — Giov. Battista Filipponi negoziante con Catterina Mattiussi civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Luigi Tomezzoli vellutajo con Catterina Cucchini attend. alle occupaz. di casa — Antonio Cassetti tappezziere con Giacomina Dri cameriera — Eugenio Sabbadini muratore con Catterina Pianta contadina — Francesco Fonda conduttore ferroviario con Giuseppina Righetti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Prampero agricoltore con Regina Biasutto serva — Valentino Chiopris carrettiere con Maria Moro attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gottardo agricoltore con Catterina Lodolo contadina — Luigi Galasso negoziante con Luigia Mondolo attend. alle occup. di casa — Giovanni Marangoni impieg. ferroviario con Maria Vallis agiata — Antonio Peressutti trattore con Luigia Colautti sarta — Angelo Chemin — Palma possidente con Giorgina Someda agiata — Francesco Sabbadini possidente con Maria Elvira Schiavi agiata.

FATTI VARI

Ultimo corriere

Il *Diritto* e l'*Opinione* smentiscono le notizie date da qualche giornale intorno alle condizioni stabilite per un' eventuale connubio tra il gruppo Sella ed il gruppo Cairoli.

— Il padre Secchi è sempre agonizzante. Non gli rimangono che poche ore di vita.

— Il Vaticano prega le potenze a proteggere i cattolici residenti nell' Impero turco dalle persecuzioni uguali dei russi e dei mussulmani.

TELEGRAMMI

Atene, 2. Il re pubblicherà un proclama diretto alle popolazioni della Tessaglia, Epiro e Macedonia, invitandole a non esercitare vendette contro i musulmani, ora che entrano le truppe ellene.

Roma, 2. Fra Nicotera e Crispi sarebbe avvenuto un concerto circa il programma governativo.

Londra, 2. I telegrammi odierni che assicurano chiuso l' armistizio ed accettata in massima la idea del congresso, calmarono la pubblica opinione. Credesi che sarà pel momento sospesa la discussione pei i sussidi di guerra, chiesti dal ministero.

Parigi, 2. Per uffici fatti da Gambetta, l' unione repubblicana della camera, che deve riunirsi domani, avrebbe rinunziato all' idea di votare nuovamente per dodicesimi il bilancio.

Parigi, 2. È qui atteso con grande interesse il risultato del parlamento inglese sulla domanda dei fondi per la guerra e marina. Mantiensi tuttavia la massima incertezza sulla sottoscrizione del trattato di pace. Il bilancio voterassi verso il 15 febbraio. Si assicura che la unione repubblicana della camera voterà soltanto i due dodicesimi delle entrate.

Atene, 2. Oggi alle ore 10 antimeridiane, dopo un *Te Deum,* una divisione di 10,000 uomini entrò in Tessaglia, altra divisione si prepara di entrare in Epiro. Si fortifica Pireo con tutta alacrità.

Pietroburgo, 2. Adrianopoli 31 gennaio, 6 ore pom. Le basi di pace furono accettate dalla Porta, e firmate in questo momento dal Granduca e dai plenipotenziarii del Sultano. Fu parimenti firmato l'armistizio. L'ordine di sospendere le operazioni fu subito mandato a tutti i distaccamenti anche nel Cancaso. Tutte le fortezze del Danubio ed Erzerum vengono evacaute dai turchi.

Torino, 2. Il duca Amedeo, accompagnato dal principe di Carignano e dal principe Tommaso, recossi solennemente al Municipio per consegnere la spada, le medaglie e l'elmo di Vittorio.

Deposte le gloriose insegne, Amedeo pronunziò le seguenti parole: Mi onoro di presentare alla città di Torino, in nome del Re, questi gloriosi ricordi, cari alla mia famiglia, simboli d' unità e concordia, nuovo pegno di fratellanza fra le città italiane e di affermazione dell'indipendenza della patria nostra.

Sclopis rispose in nome del Municipio con un commovente discorso. Gli disse che Torino riceve quei ricordi con sentimento misto di tenerezza e d' orgoglio. Soggiunse che la fibra popolare scuotesi ora più pei benefici della pace che per le eventualità della guerra, ma se convenisse dover difendere la nostra grande patria italiana, venite, o principi, voi che spargeste il sangue per l' indipendenza d' Italia, venite a ripigliare queste armi che presto ci restituirete cinte di nuovi allori. Sotto questo cielo un vostro grande avo Vittorio Amedeo esclamava: *Batterò col piede la terra e sorgeranno i soldati.* Quel cielo non è mutato, non sono mutati gli animi.

I discorsi del principe e di Sclopis furono applauditissimi. La folla acclamò i principi.

Costantinopoli, 2. Tutte le forze disponibili vengono concentrate per un' eventuale difesa della capitale. Il Sultano chiamerebbe nuovamente in soccorso l'Europa. Mezzo milione di fuggiaschi si riversa in Asia. Il governo ha dato tutte le disposizioni per sottoscrivere l' armistizio che viene ritardato dai vincitori. In vari punti della Bulgaria avvengono massacri. A Tschurlu vennero affissi dei proclami attribuiti ad agenti provocatori russi che eccitano i mussulmani alla guerra estrema.

Il patriarca greco mandò due sacerdoti a Larissa per esortare la popolazione alla tranquillità. Le guarnigioni turche della Tessalia e dell' Epiro si concentrano ai confini della Grecia. Venne organizzato il servizio marittimo con Sira per mantenere le comunicazioni con l' Europa.

Parigi, 2. Nessuna notizia conferma finora che i preliminari di pace sieno stati firmati. I russi subirono il 19 gennaio un grave scacco presso Batum e perdettero 3000 uomini.

Roma, 2. La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti che aumentano la tariffa dei tabacchi incominciando dal 3 febbraio. La relazione che precede i decreti, dice che procurarsi i mezzi di apparecchiare la grande trasformazione dei tributi, onde poter alleviare i pesi che premono più duramente sulle classi povere e sul lavoro, rafforzando nello stesso tempo il credito dello stato, è un problema che imponesi giustamente al governo e che a raggiungere tale scopo tendono appunto i decreti suddetti.

Cairo, 2. Dicesi che il Gran Visir informò il Kedevi che l'armistizio verrà firmato probabilmente stasera. Il Sultano telegrafò allo Czar, chiedendogli di arrestare la marcia dei russi ed accettando le condizioni di pace. Lo Czar rispose che ordinerebbe di arrestare la marcia delle truppe.

Parigi, 2. I Miriditi furono battuti ed il loro accampamento venne bruciato.

Bukarest, 2. Nuove truppe russe arrivarono nella Rumenia. ciocchè produsse generale ed estrema costernazione, temendosi seriamente la perdita della Bessarabia. Furono firmati i preliminari di pace, nonchè l'armistizio generale; tuttavia non si conoscono ancora le condizioni della pace.

Vienna, 3. L' Austria e la Germania protestano contro l' occupazione anche passeggera di Costantinopoli per parte della Russia.

Atene, 3. Nonostante i consigli contrarii di Layard, continua il movimento generale delle truppe greche.

Belgrado, 3. Karagiorgevic, nemico dell' attuale dinastia, agita sfruttando la grande disillusione della Serbia in seguito alle condizioni fatte ad essa nei preliminari di pace.

Roma, 3 Oggi le dame romane presentarono alla Regina Margherita l'indirizzo di due mille donne romane, indirizzo contenuto in un astuccio d'epano con fregi d'argento.

Vienna, 2. Le relazioni fra Pietroburgo e l' Austria sono assai tese in seguito all' ordine pervenute allo Czarevich di marciare su Costantinopoli La flotta Austriaca ebbe ordine di tenersi pronta per una eventuale occupazione di questa città.

Londra, 2. L' animosità che regna fra i partiti perdura e prolunga la discussione al Parlamento. Null' ancora si spese dei 6 milioni di sterline domandati dal governo. I giornali hanno telegrammi da Pera, secondo cui i russi sono distanti dalla capitale d' una sola giornata.

Parigi, 2. L' armistizio è sottoscritto. Vi è inserita una nuova condizione, quella cioè del passaggio delle truppe russe per Costantinopoli.

Pietroburgo, 2. I giornali ufficiosi, pur rilevando il carattere eminentemente slavo della guerra. combattono le velleità d' ingrandimento della Serbia o della Grecia come contrari agl' interessi russi. Partono incessantemente rinforzi.

ULTIMI.

Parigi, 3 Un dispaccio del *Temps* da Vienna assicura che tutte le Potenze accettarono la proposta di Andrassy riguardo alla riunione d' una conferenza ed afferma che la conferenza si riunirebbe a Vienna.

Alessandria, 3. Ebbe luogo un *meeting* dei portatori di Rendita Egiziana, il quale protestò contro il Governo per l' inesecuzione d' una sentenza e decise di domandare alle Potenze l' intervento diplomatico.

Roma, 3. Il *Popolo Romano* asserisce che la rendita italiana iersera ha oltrepassato l' 81, per la prima volta dopo 15 anni.

Roma, 3. Crescono le probabilità che l' onor. Cairoli accetti la candidatura alla presidenza della Camera. Egli però vi pone a condizione indispensabile l'abbandono delle Convenzioni ferroviarie.

Telegramma particolare

Vienna, 3. La base dell' armistizio è l' *uti-possedetis* per tutti i belligeranti dei territorii occupati il 1 febbraio. Il Congresse è probabile che si tenga a Vienna. Sarà mantenuta la neutralità del Danubio.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO

Nella corrispondenza pordenonese di cotesto giornale, N. 27, leggo un periodo che mi riguarda, essendo io il solo Direttore che la Scuola tecnica di Pordenone abbia avuto prima dell'attuale.

Le manifestazioni benevole di ogni Autorità scolastica, le vive prove di stima e di affetto che ebbi sempre e da ogni classe della Cittadinanza pordenonese, mi fanno credere che venne giudicato ben divessamente del corrispondente l'adempimento delle mansioni che mi furono per cinque anni affidate ed alle quali volontariamente rinunziai.

In quanto poi all' aver io avuto *le virtù che sono gli attributi del galoppino elettorale*, rispondo:

Il corrispondente ha detto il vero, se egli crede che sia virtù di galoppino manifestare francamente le oneste opinioni e non nasconderle per timore come fanno i vili; in caso contrario, o non mi conosce, o ha detto il falso.

Venezia, 2 febbraio 1878.

Greggio Dott. Pietro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 Febbraio 1878.

Venezia	70	77	8	17	45
Bari	27	71	75	37	50
Firenze	28	67	18	15	68
Milano	68	3	4	24	20
Napoli	41	63	16	85	54
Palermo	90	30	28	41	47
Roma	5	36	55	41	83
Torino	59	42	74	17	87

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 febbraio

Rend. italiana	80.02.1|2	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	21.79	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.26	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	700.—
Az. Tab. (num.)	838.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 febbraio

Inglese	95.7|8	Spagnuolo	12.1|2.—
Italiano	73.3|4	Turco	8.9|16—

VIENNA 2 febbraio

Mobigliare	232.20	Argento	—.—
Lombarde	79.50	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—.—	» » Londra	118.35
Austriache	262.50	Ren. aust.	67.25
Banca nazionale	808.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	944.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 2 febbraio

3 0|0 Francese	73.97	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109.70	» Romane	250.—
Rend. ital.	74.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172 —	C. Lon. a vista	25.14.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|4
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.15|13
» Romane	76.—		

BERLINO 2 febbraio

Austriache	451.—	Mobiliare	401,50
Lombarde	135.—	Rend. ital.	74.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 febbraio (uff.) chiusura

Londra 117.80 Argento 103.— Nap. 9.41.—

BORSA DI MILANO 2 febbraio.

Rendita italiana 80.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.82 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 2 febbraio.

Rendita pronta 77.85 per fine corr. 77.95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.81	a 21.83
Bancanote austriache	» 230.25	» 230.50
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.6	753.3
Umidità relativa	48	43	51
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	calma	N E
Vento (vel. c.	4	0	2
Termometro cent.°	0.8	3 6	1.5

Temperatura (massima 5.0 / minima — 2.4
Temperatura minima all'aperto — 6.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna